

BASHKË INSIEME

Rivistë arbëreshe e Shoqerisë “Bashkë” së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet
Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell’ Associazione “Bashkë” - Insieme di Plataci

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci

e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione “Bashkë”: cell. 333-6843863



Theresti 2012

(Giugno 2012)

Nr. 6 - Anno/Vit XXIII

Supplemento al nr. 147 di “Katundi Ynë”

Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977



VERJA PLLATANJOTA “BASHKË” - L’ “Estate platacese” Insieme

In rilievo - Përsipër

Prima “Lettera pastorale” di Mons. Oliverio Donato, neo eletto Eparca di Lungro degli Italo-Albanesi

Siamo giunti - nel periodo delle vacanze e delle ferie estive e anche la nostra rivista *Bashkë* - Insieme, organo divulgativo della nostra omonima Associazione socio-culturale “Bashkë onlus”, per un paio di mesi, si concede un meritato riposo per rinfrescarsi le idee e ritornare, nuova mente, con voi, dopo questi primi sette mesi, alla fine di agosto, molto più rinfrancata, entusiasta e motivata di prima, a tenervi compagnia e a riprendere, con altri nuovi ed interessanti articoli, il suo servizio informativo. Salutiamo, pertanto, i tanti lettori e collaboratori augurandogli di trascorrere una serena, piacevole e divertente estate.



I japmi, me zëmër plot harë Utrimat e tanë, Imzotit Oliverio Donato, se kle nëmërnëmnärtur, ka Papa Benedhiti XVI, Pesh-kop i Eparhisë së Ungërës për Arbëreshët e Talljas Kontinen talle, dhe shtëpjam lltiran pastoralle e parë së tji ç i shëruajt

Porgiamo con il cuore colmo di gioia i nostri fervidi Auguri a Mons. Oliverio Donato che è stato eletto, dal Papa Benedetto XVI, Episcopo dell’ Eparchia di Lungro per gli Italo-Albanesi dell’ Italia Continen tale, e pubblichiamo anche la sua prima lettera pastorale scritta **Ai Sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi e a tutti i fedeli dell’ Eparchia di Lungro: Carissimi tutti, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo (Fil. 1,7).** Nel momento in cui viene resa pubblica la nomina che il Santo Padre, Benedetto XVI, ha voluto fare della mia povera persona a vostro nuovo Vescovo Eparchiale mi nasce nel cuore l’esigenza di farvi giungere un primo saluto colmo di tanto affetto e sentita comunione. Vi confesso che grande è l’emozione e forte la trepidazione per l’enorme responsabilità che mi viene affidata. Mi ha sostenuto nel dire il mio sì alla decisione del Papa un atto di fede e di obbedienza. Mentre vi scrivo il mio primo pensiero va al Signore, il quale, in questa occasione, ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti (1 Cor. 1,27). Mi sento avvolto dal suo amore infinito e confuso per la mia piccolezza, ma desidero mettere a sua totale disposizione la mia vita con l’entusiasmo della prima ora in cui ho sentito in me la sua chiamata al sacerdozio. Esprimo commossa riconoscenza al Santo Padre perché con questa scelta mi dimostra una stima e fiducia, che vanno molto al di là dei miei meriti. A lui voglio manifestare l’affetto ed una profonda comunione di intenti non solo mia, ma anche di tutta la Chiesa Lungrese, della quale con questa sua decisione mi costituisce pastore e padre. Porgo a Sua Santità, Benedetto XVI, i più sentiti ringraziamenti per l’opera di preservazione e di arricchimento, che la Santa Sede ha operato e va operando, verso le nostre Comunità di rito orientale, tramite la benefica attività della Congregazione per le Chiese Orientali; saluto il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto; l’Arcivescovo Segretario S. E. Mons. Cyril Vasil; Mons. Sottosegretario, Maurizio Malvestiti. Un sentimento di vicinanza fraterna desidero manifestare, in primo luogo, all’Arcivescovo Metropolita, Padre Salvatore Nunnari, che ho sempre sentito come padre. Lui sa quanto sia grande la mia stima per la sua persona e come questi due anni di sincera collaborazione abbiamo favorito tra noi due uno stretto vincolo di sincera fraternità e amicizia. Insieme con l’Arcivescovo saluto anche il Vescovo emerito S. E. Mons. Ercole Lupinacci, del quale sono stato in questi anni primo collaboratore. Mi è caro, in questa circostanza, avere un ricordo, accompagnato dalla preghiera, per due Vescovi defunti: Mons. Giovanni Mele, primo Vescovo dell’Eparchia, e Mons. Giovanni Stamati, dal quale ho ricevuto l’ordinazione presbiterale. Il mio pensiero deferente e cordiale va, inoltre, in questo momento a tutti i Vescovi della Calabria, che rispettosamente saluto nella persona del Presidente S. E.

di Reggio Calabria-Bova. Un particolare saluto all’ Eparchia di Piana degli Albanesi e al Monastero di “S. Maria di Grottaferrata”. A questo punto il mio cuore di padre e fratello si apre a voi, carissimi presbiteri. Fin da subito vi voglio assicurare che voi sarete i destinatari privilegiati della mia attenzione di pastore. Vi invito all’incontro di formazione del Clero, già previsto nel programma, che si terrà giovedì 31 maggio nella Casa del Clero di San Basile. Sento che il costruire con voi sintonia, comunione e collaborazione, fondate sull’ affetto ed amicizia cordiale, sarà il mio principale impegno al quale mi vorrò dedicare senza riserve. E insieme con voi ricordo e saluto gli alunni del Seminario Maggiore Eparchiale Italo-Albanese di Cosenza, speranze future del nostro presbitero. Saluto con grande stima i diaconi. E poi come non sottolineare in questo momento la preziosa ed insostituibile presenza in Diocesi delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori e delle Suore Basiliene Figlie di Santa Macrina. A tutti i fedeli laici, insieme con questo primo saluto vorrei dare fin d’ora anche un grande segnale di fiducia ed incoraggiamento. Voi siete il tessuto cristiano delle nostre Comunità e su di voi conto per una presenza evangelizzante sempre più capillare e più efficace nella nostra realtà sociale. Quando penso a voi, vero fermento cristiano della società, non posso non vedervi all’ interno di una famiglia, la vostra famiglia. Sono cosciente che il compito che mi viene affidato non è né semplice e né tanto meno facile. Ma vi assicuro che, con l’aiuto di Dio e vostro, mi voglio impegnare con tutte le energie spirituali e materiali affinché il mio servizio episcopale nella Chiesa lungrese corrisponda al progetto di Dio su di me e su di voi. Sono convinto che il Signore non ci farà mancare la sua grazia, vera ed unica energia interiore di cui abbiamo bisogno per camminare insieme”. Lo speciale legame che unisce la nostra Eparchia di tradizione bizantina alla Grecia e all’Albania deve intensificarsi e svolgersi in ottemperanza alle norme del “Direttorio Ecumenico”, dove sono indicati percorsi da seguire. *L’Eparchia di Lungro, che si trova ad immediato contatto con i cattolici latini, ha assunto come impegno prioritario di vivere in armonia la fede comune di queste due tradizioni che convivono in piena comunione nella Chiesa Cattolica. All’interno della Chiesa Italiana, l’apporto dell’ Eparchia è costituito dal fatto di vivere lo specifico della sua tradizione liturgica, canonica, teologica e spirituale in prospettiva ecumenica (dal Sinodo Intereparchiale).* Occorre guardare con speranza al futuro perché l’Eparchia di Lungro, la Chiesa Italo-Albanese, gli Italo-Albanesi, hanno un grande avvenire, sia dal lato spirituale-religioso che da quello culturale, sociale e umano. Saluto, inoltre, con particolare simpatia i giovani. I tanti giovani che sono felici ed entusiasti per il dono della fede, ma anche i molti che sono in ricerca o si ritrovano disorientati o smarriti. Carissimi giovani, tutti avete nella vostra freschezza giovanile una grande potenzialità per diventare portatori di speranze per un futuro migliore e diverso. Basta lasciarsi toccare ed interpellare dallo straordinario amore umano e divino di Cristo Signore. Un Pensiero particolare rivolgo all’Azione Cattolica. Agli anziani, così numerosi, ma anche così ricchi di fede e di esperienze autentiche di vita, desidero esprimere la mia attenzione fiduciosa insieme **(continua a p. 3)**

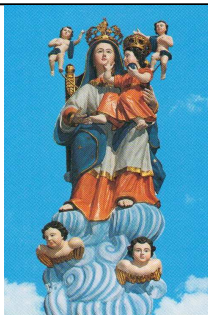
Ç’ mban Rivista jonë
Sommario

Kriartikull - Editoriale Lettera Pastorale	p 1
Storia e Klishas... Storia del Santuario...	p 1
Njërëz t’ shkilqiarë Personaggi illustri	p 2
Dall’ Arbëria	p 2
Ka/ nga Eparchia e Ungërës	p 3
Spika Kuçin’s L’ Angolo della cucina	p 4
Na shkrujan Ci scrivono	p 4

KA FAMULLIA/KLISHA E PLLATËNIT - Dalla Parrocchia di Plataci: il 3 giugno, festa di tutti i Santi, secondo il nostro calendario liturgico bizantino-greco, è stata celebrata anche la festa primaverile della Madonna di Costantinopoli (Shën Maria Kostandinopollit), Santa dei Santi per eccellenza, che un tempo si festeggiava il martedì dopo la Pentecoste.

STORIA E KLISHAS E SHËN MARISË SË KOSTANINOPOLLIT/ND’FUND SHESHIT BREVE STORIA DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DI COSTANTINOPOLI: dall’ epigrafe latina tradotta rileviamo che il 27 giugno 1706 la famiglia di papàs Pietro Trojano, costruttrice del santuario “Santa Maria di Costantinopoli”, già *vetustate iam labefactam* (carente per l’ antichità), ottiene con bolla dell’ Ordinario di Cassano lo *Jus Pa tronatus* della chiesa che, in quest’anno, viene restaurata dai fratelli Andrea ed Agostino Trojano discendenti del donatore Martino Trojano. Il 5 Novembre 1791, essendo arciprete D. Vincenzo Dramesino, la famiglia Trojani (o Trojano), però, fu spossata dall’ Universtità del diritto di patronato sulla chiesa della Madonna di Costantinopoli. In seguito, papàs Pietro Trojano, dopo aver ottenuto la restituzione del diritto spettante alla sua famiglia, dalla Curia di Cassano, riattò la chiesa, Santa Maria di Costantinopoli e vi fece collocare un’iscrizione che descrive, appunto, la storia del santuario costruito per sua devozione. Si narra che

una primordiale cappella fu costruita dalla famiglia Trojano come *ex voto* per la grazia concessa dalla Madonna ad un loro congiunto salvatosi dopo essere stato disarcionato e trascinato vivo, fino al luogo dove sorge l’attuale chiesa, dal mulo che cavalcava (qualcun altro racconta che costui si salvò dall’incornata di un buco con cui egli trebbiava). La festa della Madonna di Costantinopoli si festeggiava due volte l’anno: una prima volta il martedì dopo.... **(segue a p. 3)**
Canto mariano paraliturgico platacese: E Jama e t’Inzoti, Virgjëra Shën Mari, e rapsa rapsa ri (e ureksa ureksa ti) Inzot ë me ti: bekuara ti ndër gjithë gratë, bekuar karpoi epakusi (epakuston), Xhiesu e Shën Mari; E Xhiesu e Shën Mari shëndetja e shpirtit t’im, parakalec kalec (parkales) patrù (m’katriumët), nani e nd’atë mot, thanasa klofsha le’ (tehtë), Xhiesu e Shën Mari.



Santa Maria di Costantinopoli

NJERËZ T' SHKILQIARA T' PLLATËNIT - PERSONAGGI ILLUSTRI DI PLATACI:

a partire da questo numero presentiamo un personaggio di Plataci. Cominciamo, pertanto, a ricordare Mons. Giovanni Stamati, Il Eparca di Lungro ed illustre figlio di Plataci, nel 25.mo anniversario del suo *dies natalis* (rinascita a nuova vita). Egli nasce a Plataci, da Antonietta e da Angelo Stamati, il 9 giugno 1912. Dopo la sua ordinazione sacerdotale viene nominato dapprima parroco di Firmo, fino al 1942, e poi parroco di Lungro, dal 1943 al 1967. Il 25 marzo 1967 viene eletto, dal Papa Paolo VI, Vescovo di Stefaniaco e Amministratore Apostolico *sede plena* dell'Eparchia di Lungro e il 29 giugno dello stesso anno è consacrato Episcopo di quella Eparchia che regge fino al 7 giugno 1987, giorno della sua dipartita terrena. Durante il suo ventennio di episcopato è stato un umile e servizievole Pastore del Popolo di Dio. Il suo zelo e le sue virtù cristiane sono rimaste impresse nel cuore e nella mente di tutti i suoi condiocesani, lasciando in ognuno di loro l'indelebile immagine del paterno suo animo che si manifestava sempre con un amorevole sentimento cristiano e con un'instancabile testimonianza evangelica, nella piena fedeltà a Dio e nella guida della sua Chiesa Locale. Nell'omelia della sua ordinazione episcopale (29 giugno 1967) egli, umilmente, così proclamò le sue direttive e i suoi propositi pastorali: *Nei disegni misteriosi della sua provvidenza, Dio ha fatto a me, indegno suo servo, la grazia inenarrabile della pienezza del sacramento, l'Episcopato! Uno solo è il mio desiderio: servire tutti nei limiti delle mie possibilità, senza mai risparmiarmi nell'intento di far sentire a tutti la bontà di Gesù. Il pastore vive in semplicità accanto alle sue pecorelle, condivide le loro pene e le loro gioie, e, se ha una preferenza, è per le più deboli, per quelle più esposte ai pericoli, per quelle che più soffrono, perché in esse, più che mai, ravvisa il volto, la fisionomia*



Shoqata "Bashkë"

Associazione "Insieme" È stata fissata, per il 5 agosto, la data dell'inaugurazione della nostra Associazione con la quale in tendiamo presentarla ufficialmente e, nel con tempo, tra scorrere, assieme a tutti i soci, ai paesani e agli invitati, un pia cevole giorno di festa all' insegna di una gradevole condivi sione amicale, facendo conosce re e apprezzare anche i nostri tipici e genuini prodotti eno gastronomici, con assaggi di ci bo, degustazione di vini *d.o.c.*, e l'artigianato, che appartengo no al nostro tradizionale patri monio culturale.

PROGRAMMA

- ore 8.00: accoglienza espositori e delegazioni comunali paesane arbëreshë. Accoglienza Autorità e Inaugurazione dell'Associazione (brindisi inaugurale);
- ore 9.00: gemellaggio con gli amici di Castellana Grotte;
- ore 9.30: inaugurazione mostra fotografica storica *Si isham e si jemi* e sui Costumi arbëreshë
- ore 11.00: stands assaggi prodotti tipici e di qualità;
- ore 16.30: convegno culturale di "enologia e micologia";
- ore 18.00: sfilata di Gruppi arbëreshë e serata canora folk

DAL COMUNE DI PLATACI: Il 21 luglio, in occasione della XXV Edizione degli "Itinerari Gramsciani, organizzati dall'Istituto Me.Me. e dall'Amm.ne comunale, avverrà il Gemellaggio tra il paese arbëreshë di Plataci e il paese albanese di Gramsh, da dove sono emigrati gli antenati del grande intellettuale e politologo italo-albanese, Antonio Gramsci, il cui bisnonno Nicola e il cui nonno Gennaro erano originari del nostro delizioso paesello.

Sostenete con offerte la nostra Associazione Socio-Culturale e la nostra Rivista "BASHKË" - INSIEME

FESTIVITÀ LITURGICHE: Festa e Shën Janjit Pagëzor - Festa di San Giovanni Battista (a cura della prof.ssa Conte Filomena): Una volta, la festa del 24 giugno non raccoglieva tutto il popolo in chiesa, a causa della mietitura che teneva occupati i platacesi in campagna. A Plataci si celebrava (e si celebra) una seconda festa di San Giovanni, quella del suo "Concepimento" il 23 settembre, stavolta in maniera più solenne con processione e fuochi pirotecnici. Il 23 giugno, vigilia della sua "Nascita", le ragazze da marito sollevano trarre gli auspici di nozze da tre cardi selvatici, che se rispuntavano fioriti, dopo averli tagliuzzati, erano segno di buon auspicio, e da tre fave, che, riposte sotto il cuscino, dopo averne presa una se essa era nuda si svolgeva un matrimonio modesto, se era vestita un matrimonio florido, se era seminuda un matrimonio medio. San Giovanni, il 24 giugno, offre ai suoi fedeli un'erba miracolosa (*bari Shënj Janjit*: ipèrico) che bisogna, però, raccogliere allo spuntare del sole di quel giorno di festa, metterla in una bottiglia, versarvi dell'olio e lasciarla sul balcone per quaranta giorni. Quell'olio impregnato da quell'erba, serve per guarire dai

Profeta e Precursore della venuta di Cristo, pur desiderando onorarti, noi non riusciamo degnamente a celebrarti: la sterilità della madre e il mutismo del padre si sciogliono infatti con la tua gloriosa e santa nascita e viene annunciata al mondo l'incarnazione del Figlio di Dio



Icona di San Giovanni Battista Patrono di Plataci

Profet edhë Pagëzor i Zotit tonë Jesu, sikundër të meriton s të lavdërojmë dot ne, që po të kremtojmë sot, lindi prej një beronje, dhe një ati të pagofë; që të dy i gëzove, i shpëtove prej zisë, dhe çpalle ardhjen e Zotit Krisht, ti Parëndësi.

(Tropario Natività "S. Giovanni B.)

Il 24 giugno, la Parrocchia di Plataci ha festeggiato la Nascita di San Giovanni Battista, patrono del paese. Egli è l'unico santo, oltre la Madre del Signore (8 dicembre - 8 settembre), del quale si celebra con la nascita al cielo (29 agosto) anche la nascita secondo la carne (24 giugno) e ha in tutto sette ricorrenze. Giovanni Battista, inoltre, è il santo più raffigurato nell'arte di tutti i secoli ed è rappresentato rivestito di solito con una pelle d'animale, con in mano un bastone terminante a forma di croce o, come in quest'icona dell'iconostasi della nostra chiesa madre, con il rotolo della "Parola di Dio". Fu anche il più grande fra i profeti perché poté additare

l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo dicendo: *Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato... Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio (Lc. 3,4-6)*. Inoltre, la sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che preparano la nascita di Gesù. Giovanni è il Precursore del Cristo con la parola e con la vita. Il suo battesimo di penitenza prefigura il Battesimo secondo lo Spirito (pienezza divina eterna).

Arbëria - Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë: Fraseologia arbëreshe comune dei Paesi italo-albanesi della Sila Greca-Arbëreshe - destra Crati (Macchia Alb.se, San Cosmo Alb.se, San Demetrio Corone, San Giorgio Alb.se, Santa Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Alb.se) - *Frazeologji arbëreshe e bashkuar e katundvet arbëreshë të Sillas Greka-Arbëreshe - djathtë e Kratit* (Maqi, Strig(h)ari, Shën Mitri, Mbuzati, Shën Sofia, Vakarici) da "ARBASHKUAR": *Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh* (a cura di C. Bellusci - F. D'Agostino), ed. Or.Me., 2009 - vol. II

DICESI A... - THUHET KA...
Macchia Alb.se - Maqi: edhe pjështi na ka kollen = anche la pulce ha la tosse (essere preuntuoso);
 - **ë si një tiligadh** = è come un bindolo (esserè smunto);
 - **i erdh g(h)ëra** = gli è giunta l'ora (terminare qualcosa/di vivere);
San Cosmo Alb.se - Strig(h)ari: nëng g(h)a sa mos t' dhjësç = non mangia/mangi per non defecare (essere avaro/a);
 - **m' do mirë si maçja kur djeg këmbet** = mi vuoi bene come il gatto/la gatta quando brucia (non essere affidabile);
San Demetrio Corone - Shën Mitri: bën Kirielëison imas =

fa (Signore) pietà (fare compassione);
 - **është i sthtrëmbur si ulliri** = è storto come l'ulivo (essere difettoso/irragionevole);
San Giorgio Alb.se - Mbu zati: i ndreqi stamarin = gli ha aggiustato il basto (sistemare bene una faccenda);
 - **ke griken si një shpor të** = hai la bocca come una sporta (essere petulante e maldicente);
 - **martog(h)e kur bën kukulen derku** = ti sposi quando il maiale farà il bozzolo (non raggiungere mai lo scopo prestabilito);

Santa Sofia d'Epiro - Shën Sofia: ç' ert e sòsmja ditë = che possa giungere l'estremo giorno (malaugurare la morte);
 - **ë një frikavjend** = è un gheppio (essere abile e opportunista);
 - **është i gjëshur me çukar e mjal** = è impastato con zucchero e miele (essere una persona deliziosa);
Vaccarizzo Alb.se - i jep gjishtin e t' marren kräg(h)un = gli/le dai il dito e ti prendono il braccio (la troppa confidenza crea la mala creanza);

- kush mbill gjamba 'ng ka t' ver xathur = chi semina spine non deve andare scalzo (le azioni negative si ritorcono contro)



ARBASHKUAR-Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

ZAKONAT DHE BESIMAT E TONA - TRADIZIONI E CREDENZE POPOLARI - Shën Maria Kostandinopolit (a cura della prof.ssa Conte Filomena) - dalla prima pagina: ... Pentecoste, la seconda volta il primo martedì di novembre (ndr. oggi, invece, dopo che il parroco Don Ciccio Chidichimo ha spostato le feste, previo permesso del Vescovo, nei giorni festivi per andare incontro a chi lavorava nei giorni feriali, si celebra la domenica dopo Pentecoste e la prima domenica di Novembre). È la festa più sentita e più caratteristica del paese e molti fedeli vengono anche dai paesi vicini per visitare la Madonna e sciogliere i loro voti. Caratteristica manifestazione folclorica è la danza dei "ceri votivi" (ndorçat: gabbie lignee adornate da candele, fiori, nastri e merletti) che, oggi, viene eseguita al suono della banda musicale (una volta al suono degli organetti), che le donne per devozione recano sul capo durante tutto il tempo della processione, dal Santuario della Madonna e per tutto il percorso nelle vie del centro abitato. Dopo la sacra effigie viene lasciata nella chiesa madre e, nel primo pomeriggio, si riforma la processione per riportare la Madonna nella sua chiesa, situata in fondo al paese. Davanti al Santuario vi è un grande piazzale, *sheshi*, nel mezzo del quale si depone la statua; le donne con le *ndorçe* ballando, girano, tra la gioia degli astanti, attorno alla Madonna. Infine, dal banditore, vengono messi all'incanto tutti i doni votivi portati dai fedeli alla Madonna e in ultimo viene messa all'asta la statua stessa. Col ricavato si pagano le spese della festa, che termina con i fuochi pirotecnici che i fedeli offrono per onorare la Theotokos (Madre di Dio). Una volta durante la processione, oltre a *E Jama e t'inzoti...*, si cantava anche un altro canto mariano tradizionale *Zonja a bukurë Aurorë: Zonja a bukurë Aurorë dua të t' këndonj u këtë urorë. Trëndafille ari fill, diall e hën, urorë e ill; lula bardhë ç'ë me fjamuzë, t' Inzoti, bilë e spuzë. Oj Rrexhinë, kijm besë k'shtu t'a thom njera kur t'vdes; kur a thom u mënd a shkonj. Ki rruzari fatigartur, ndihna neve se t'a këndonj me ndër qiall t' llaudhojam* (Signora bella, Aurora, voglio cantarti questa orazione. Rosa del filo d'oro, sole e luna, aurora e stella; fiore bianco che è con fiamma, figlia e sposa del Signore. O Regina, devi credermi io te la reciterò finché non muoio; quando la reciterò potrò superare le difficoltà. Questo Rosario affaticato, aiutaci a cantarlo così nel cielo noi ti lodiamo)

KA EPARHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO: Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo di Cosenza e Amministratore Apostolico dell'Eparchia di Lungro, ha inviato dall' Episcopio di Cosenza, una lettera, datata 30 maggio 2012, a tutti i fedeli delle Parrocchie arbëreshe della nostra Eparchia in cui scrive: *Mentre viviamo l'attesa dell'accoglienza del nuovo Eparca, Mons. Donato Oliverio, che il Santo Padre si è degnato elevare alla dignità di Vescovo della nostra Chiesa, sento il dovere di raccomandare una intensa preparazione al lieto evento. Si organizzino incontri catechetici sulla Chiesa Locale, sulla missione del Vescovo, sul rapporto con i Presbiteri e i fedeli laici, non manchino soprattutto momenti di preghiera e di riflessione biblico-liturgica. Mons. Donato Oliverio riceverà la "Chirotonia Episcopale" prendendo contemporaneamente possesso dell'Eparchia Domenica 1 luglio alle ore 10,00 durante la Divina Liturgia che sarà trasmessa in diretta sul canale Teleuropanetwork (Ten) per quanti sono impediti per malattia e anzianità. Nella suddetta domenica la Divina Liturgia sarà celebrata solo a Lungro nella Cattedrale, Madre di tutte le Chiese della Diocesi che accoglierà il nostro buon popolo. Colgo l'occasione per rivolgere a tutti voi il mio saluto assicurando il mio grato ricordo per la benevola accoglienza riservatami e il buon esempio trasmessomi. Sono stato in mezzo a voi fratello e amico e tale resterò. Vi benedico di cuore. Vostro Padre Salvatore*



...all'invito a non mettersi ai margini della vita della Chiesa, ma a lasciarsi coinvolgere e valorizzare come una vera risorsa spirituale ed umana per le nostre comunità. Mi sale ora dal cuore un saluto, assolutamente non formale, accompagnato da rispetto e stima, per tutte le Autorità che guidano la società civile. Nell'attesa della consacrazione episcopale, se Dio vorrà, per il 9° di luglio, memoria dei Santi Cosma e Damiano, anàrgiri, chiedo la carità di una preghiera per me e per il mio ministero. Con tutte le mie forze prometto di impegnarmi con l'aiuto della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria, del Patriarca San Giuseppe, capo dell'alma famiglia, e di San Nicola, patrono dell'Eparchia, ad essere il servitore di tutti e promotore del Magistero della Santa Chiesa Cattolica. Vostro affezionatissimo.
+Donato Oliverio, Vescovo eletto

Firmo - Parrocchia di San Giovanni Crisostomo: Il parroco della chiesa di S. Giovanni Crisostomo, papà Mario Aluise, Cancelliere della Curia dell'Eparchia di Lungro, ha ricevuto, il 18/06/2012 - alle ore 17.30, da S. E. Mons. Salvatore Nunnari, Amministratore pro tempore della nostra Diocesi, alla presenza anche del neo Vescovo eletto di Lungro, S. E. Mons. Donato Oliverio, la benedizione a Protopresbitero. *Urime për shumë vjet, Krieprift in!*

Plataci - Parrocchia di San Giovanni Battista: Ancora una volta Plataci non perde il vizio di vincere. La "Cenerentola" dei Paesi dell'Alto Jonio e dei Paesi Arbëreshë, all'ennesima competizione qui partecipa (C.S.I. under 12, 14 e 16 - cinque anni di fila), da lezione di attaccamento ai propri colori, facendo man bassa di ogni titolo a disposizione. È successo nell'ultimo torneo parrocchiale dei paesi arbëreshë partecipanti: Frascineto - Civita - Lungro - Cantinella - Vaccarizzo Alb.se - San Giorgio Alb.se - Acquafredda - Plataci organizzato dalla Parrocchia San Giovanni Battista, nella persona di p. Ariton Ilies, con la collaborazione del "sanguigno" mister Pierino Genovese. I nostri ragazzi: Pasquale Dramisino, Francesco Dramisino, Giuseppe Basile, Francesco Basile, Cristian Genovese, Lorenzo Bellusci, Costantino Chidichimo e Domenico Brunetti hanno dato prova di serietà, carattere, umiltà e competenza, dimostrando a tutti che si può andare avanti nello sport come nella vita. **P. G.**

Curia di Lungro: Come ogni anno, la C.E.I., tramite le Curie delle Diocesi Italiane, invia a tutti i fedeli cristiano-cattolici e bizantini, tra cui la nostra Chiesa Locale italo-greca-albanese di Lungro, l'invito a donare, generosamente, l'8% dell'Irpef del proprio reddito, con una firma nell'apposita casella, alla "Chiesa Cattolica", tramite il Modello CUD, il Modello 730, il Modello Unico e l'Unico Mini, per permetterle di poter aiutare quotidianamente, di più e meglio, i poveri, gli emarginati, di sostenere i sacerdoti e i religiosi che operano nel sociale e si mobilitano per azioni caritative in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, per la formazione culturale e spirituale di ogni persona, per restaurare opere che tramandano fede e cultura, per realizzare progetti di culto e di pastorale per giovani e di assistenza agli anziani, ai disabili e ad ogni altro bisogno.

DJEVASNI "BASHKË" DHE BASHKËPUNONI ME NE

Alloglossia comparata: continua il particolareggiato ed interessante studio analitico, snottico-alloglotto comparato, tra l'arbëresh (parlata la tacese) e altre lingue internazionali aventi lemmi comuni (albanese - greco - rumeno): **coniglio; lepre** - kunilli - κουνέλι - lèpur i butë - ièpure

<p>asino; mulo: gadhjuri - γαιδούρι - gomari - catfri Basilio; re: Vasili - Βασίλειου - Bazili - Vasile prete: prifti - πρεσβύτερος - prifti - preotul</p>	<p>IDIOMATIZME KA PLLAT(Ë)NI IDIOMATISMI ARBËRESHË PLATACESI a nënda pjesë - IX parte hàpinj - t'haptit udhan Krishti: che possa spia-</p>	<p>narti la via Cristo; haràksat - u haràks: (si) è alberggiato hardhagjëli - erdha me ardhagjëlin: sei giunto con la cresta del gallo</p>
---	--	--

Alto Jonio e Sibaritide - Editoria locale a confronto: È stato pubblicato il nuovo numero de "La Palestra" (nr. 5, Anno IV), organo informativo di attualità, cultura, tempo libero e sport dell'ITCPT "G. Filangieri" di Trebisacce in cui, tra le tante interessanti notizie del mondo della scuola e di attualità, è stata riportata, dettagliatamente, la cronaca, ben articolata dagli studenti dell'Istituto, della tavola rotonda su *L'informazione attraverso il mensile cartaceo: Esperienze a confronto*, organizzata lo scorso 16 Maggio 2012, alle 9.30, dallo stesso ITCPT con il coordinamento del prof. Francesco Lofrano, (giornalista e collaboratore di *Calabria Ura*), a cui hanno partecipato docenti, giornalisti e direttori di Riviste del Comprensorio jonico, tra cui il direttore del nostro mensile *Bashkë - Insieme*. Lo scopo di tale Convegno, ben riuscito, è stato quello di pubblicizzare i pochi periodici, ancora presenti nel nostro Comprensorio (Bashkë, Confronti, La Palestra, L'Abbraccio e Ordet), di valorizzare e far conoscere di più e meglio l'"Alto Jonio Cosentino" anche attraverso questi mezzi di comunicazione, che sono una "voce libera, popolare ed imparziale" a servizio dei cittadini.

QINDRIU - IL PUNGOLO: efficienze e inefficienze di casa nostra. A partire da questo numero inseriamo la nuova rubrica *qindriu* - il pungolo che, come una volta serviva ad incitare il bué ad arare con lena la terra, oggi è utile a stimolare ognuno di noi a compiere al meglio il proprio dovere in ogni campo. Essa, inoltre, vuole dare spazio e voce a chiunque voglia denunciare o, semplicemente, segnalare, anche con fotografie, omissioni, disservizi, come quelli creatoci, negli ultimi giorni di questo mese, dalla Telecom, che ci ha sospeso il servizio ADSL di internet; ingiustizie subite, sia sulla propria persona che sui propri beni, e per dare utili consigli o fare buone proposte a beneficio di tutti per il conseguimento del bene comune e per migliorare la vivibilità della nostra

Comunità. Cominciamo con una segnalazione di inefficienza, negli ultimi lavori di riparazione del tetto dell'edificio scolastico, da parte di un cittadino il quale lamenta, nonostante i recenti lavori di rifacimento della copertura, di aver riscontrato evidenti segni di infiltrazione d'acqua piovana proprio dove sono stati eseguiti i lavori dalla Ditta appaltatrice. Inoltre fa presente che, esternamente, sono visibili delle anomalie per le quali si chiede l'intervento dei responsabili preposti avverso quella impresa esecutrice dei lavori per la riparazione delle infiltrazioni e per il completamento della copertura con i frontalini nei pannelli solari e per riposizionare la scossalina diveltasi prima dell'ultimazione dei lavori. Anche la Redazione di "Bashkë" coglie l'occasione per richia-

mare, al senso civico e alla propria coscienza, quelle incoscienti o, peggio, inique persone che, non rispettando e non tutelando l'ambiente naturale in cui vivono, appiccano incendi, soprattutto in questo periodo estivo, e buttano nel territorio comunale ogni sorta di materiale ingombrante, indecomponibile e dannoso, col rischio di inquinare i terreni e le falde acquifere. A costoro, soprattutto, si chiede di collaborare con il servizio di "selezione differenziata", che smaltisce quei rifiuti, per altro già fornito dal Comune con la prestazione di raccolta "porta a porta", e altri oggetti vecchi, voluminosi, dismessi e/o rotti (lavatrici, frigoriferi, televisori, materassi, plastica, vetro, pc, ecc.). Grazie a tutti per il prezioso contributo che darete. **Guallani**

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
"BASHKË" - INSIEME**

Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)

www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group,
Rivistë, Shoqëri Kulturore)

Presidente: Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)

Vicepresidenti: Bellusci Mariarosaria

Segretario: Conte Salvatore; **Tesoriere:** Brunetti Benigno

NUMERI UTILI

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011

Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119

Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622

Carabinieri - *Karabiniert*: 0981-59153

Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002

Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563

(http://www.facebook.com/kosta.bell#!/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Plataci-Italia/348539831832955)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale

"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

SITI INTERNET CONSIGLIATI

www.comune.plataci.cs

www.eparchialungro.it

www.facebook.com/Katundi Ynë-Paese Nostro

www.kostabell.blogspot.com

www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche
corredati da foto, nella nostra e-mail:
cbellusci@libero.it

L'ANGOLO DELLA CUCIINA - SPIKA KUÇIN'S

T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo

In questo numero di "Bashkë", presentiamo una nuova tipica
e squisita pietanza casereccia platacese

BUKA ZIAR - Pancotto: Dosi per 2 persone - Për di njeraz;

Ingredienti - Sharbisa: 2 etti di crosta di pane da fare bollire per



cinque minuti insieme a due
cucchiari di olio, sale, aglio e
alloro, quanto basta, e, alla
fine, per chi lo desidera, si
aggiunge anche un po' di
formaggio nel pancotto -
diqind gram rrazel bukja
ç'ka t'zianj për pesë minuta

*bashkë me di lugë val, krip, hudhër e dhafën, sa duhat, dhe për
kusha a disharon vëhat nj' çikë djath ka buka ziar*

DETTI PLATACESI

Nd' therestë bëhan korrat e mbidhan gjashi

A giugno biondeggiano le messi e si raccolgono ciliege

NA SHKRUIJAN KA/NGA... - Ci scrivono da... Plataci per segnalarci che fra tutti gli artisti partecipanti all'annuale Concorso platacese "Murales arbëreshë", che dal 2007 ad oggi ha arricchito il nostro paese di oltre 30 artistici *murales*, spicca la costante presenza dell'artista Adolfo Magnelli, che con le sue opere, realizzate tutte con la massima abilità professionale, è riuscito a destare nella popolazione di Plataci non solo rispetto e simpatia, ma soprattutto una particolare attenzione e l'interesse verso le sue opere. La presenza di questo artista si è fatta notare e ammirare, in questi anni, anche nell'annuale Concorso di pittura, che lo ha visto sempre presente, spesso vincitore ed impegnato come nei *murales*. Numerosi cittadini di Plataci hanno notato e segnalato non solo l'impegno artistico, ma anche l'attaccamento personale del suddetto artista verso il nostro paese. Periodicamente, infatti, lo vediamo tornare a Plataci, con amici, per trascorrere i brevi momenti di rilassamento. È per questi semplici, ma interessanti motivi che diversi cittadini di Plataci hanno invitato la redazione di questa Rivista a voler pubblicare l'iniziativa di proporre all'Amministrazione Comunale, previa pubblica sottoscrizione, il riconoscimento della "Cittadinanza onoraria" a questo Artista innamorato della nostra cultura. Pertanto, chiunque altro desidera onorare questa bella iniziativa potrà farlo con la propria sottoscrizione presso la sede della locale Associazione socio-culturale "Bashkë" - Insieme *onlus*

La poetessa popolare platacese, ins. Conte Rosetta, stavolta ci delizia con uno splendido inno alla Madre di Dio - *Shën Marisë*, che pubblichiamo in occasione della festa della nostra Madonna di Costantinopoli a cui i Plataccesi sono molto devoti

SHËN MARISË

*Zonja Parrajsit e ëngjulvat
e lulza më a bukurë e ksaj jetë
ka do shkon ti llambaris
e je Mëma jonë e Zotit Krisht.
Ti na e solla neva Tënë Zon
se na kish lën për mot e mot
se klliam t'rrema e klliam t'lig
e a kisham bjerrur faqan e tij.
Edhë Ti për ne luton
se na shek t'nëmra e plot me lotë
e Zoti Krisht ç'ë biri it
Tij t'merr vesh e na ndih.
Ti je dialli ç'na ngroh
eja hjeja ç'bin e na qëllon
je jatria ç'na sharon
e je harëa zëmras tonë.
E kur vdesam rri me ne
e i shkelan kriot gjarprit t'zi*

se mos t'na ngas me dhëmbët e tij.

Psaj na merr e na qell ndër qiall

se pa ne ti s'mënd rrish,

se pa ti na s'mënd rrim.

Ti je Mëmë e na jemi biltë,

Ti je Mëma, Mëma ima

e helmat e t'ima Ti i di.

Kur u t' thrres, Ti dreq vjen

e m'siall paqë e m'jep fuqi.

ALLA SANTA MARIA

Signora del Paradiso e degli angeli
fiore più bello di questa vita
dovunque passi tu splendi
e sei la Madre nostra e di Gesù Cristo.
Tu ci hai portato Nostro Signore
che ci aveva lasciati da tempo
perché fummo bugiardi e cattivi
e avevamo perso la visione del suo volto.
E anche Tu prega per noi
perché ci vedi miseri e pieni di lacrime
e Gesù Cristo che è tuo Figlio
a Te ascolta e ci aiuta.
Tu sei il sole che ci riscalda,
vieni ombra che ci fa addormentare;
sei la medicina che ci guarisce

e sei la gioia dei nostri cuori.

E quando moriamo stacci vicina
e gli calpesti la testa al serpente nero
per non farci mordere con i suoi denti.
Poi ci prendi e ci porti in cielo
perché senza di noi tu non puoi stare
e noi senza di te non possiamo vivere.
Tu sei Mamma e noi figli,
Tu sei Mamma, la Mamma mia
e le mie pene tu le conosci.
Quando io ti chiamo, Tu subito accorri
e mi porti pace e mi dai forza.



**"BASHKË" MËND I JAPMI MË VLERË
KULTURAS ARBËRESHE!**